

A Gallarate c'è una mezza idea di ridurre la zona pedonale

Pubblicato: Giovedì 11 Gennaio 2018



Gallarate rinuncerà a un pezzo della sua zona a traffico limitato? L'ipotesi è comparsa negli ultimi giorni, emersa da alcune ipotesi d'intervento sulla viabilità avanzate dal sindaco Andrea Cassani.

«**Fin dalla campagna elettorale** – ha spiegato Cassani – ho la vecchia idea di **permettere l'accesso al centro storico per chi arriva dal Sempione**, il senso di marcia andrebbe invertito. Da valutare **se fino a via Postporta o fino a via Turati**». Nel primo caso via Postporta darebbe dunque accesso a piazza Garibaldi (secondo, oltre a via Verdi), mentre nel secondo caso via Postporta rimarrebbe in uscita da piazza Garibaldi, ma riporterebbe su via Mazzini e via Turati (quindi creando un anello che riporta in piazza).

Cassani ha spiegato anche di valutare «un **accesso diretto a via Trombini** senza passare da via Poma e via Cantoni».

L'ipotesi su via Trombini è meno rivoluzionaria, **quella su via Mazzini e via Turati invece ha implicazioni maggiori**: se venisse attuata fino a via Turati, la modifica porterebbe a rinunciare a un tratto di circa cinquanta metri lineari di zona a traffico limitato in via Mazzini, compreso l'incrocio con via San Giovanni Bosco.

(Nella foto: il tratto di via Mazzini oggi pedonale, a sinistra via Turati, quasi all'altezza della chiesa di San Pietro)

L'ipotesi è accarezzata da tempo (anche se non indicata nel programma elettorale), ma è stata **messata sul piatto in modo ufficioso**. L'idea di cambiare è stata accolta con convinto o tiepido consenso da alcuni dei commercianti di via Mazzini (soprattutto del tratto aperto al traffico) intervistati dal quotidiano *La Prealpina*.

Più che dubbia invece è parte dell'opposizione. Il Pd è **preoccupato** soprattutto dall'idea che un tratto della zona a traffico limitato possa essere «riaperto alle auto fin davanti alla chiesa di san Pietro». «**Sarebbe una clamorosa marcia indietro, un vistoso regresso** che arrecherebbe danni al centro storico, di fatto rimpicciolendolo e rendendolo meno vivibile» dicono i *dem* (l'ultimo, significativo ampiamento risale all'amministrazione Mucci).

Rocco Longobardi, consigliere di Gallarate 9.9 e commerciante con negozio poco distante da via Mazzini, parla di «un serio danno per la città» e anche per i commercianti. Longobardi sottolinea anche che la riapertura di via Mazzini dividerebbe quasi in due la zona “pedonale” di Gallarate, che è tra le più ampie, nelle città della provincia.

Va ricordato che la precedente amministrazione di centrosinistra stava andando – con i piedi di piombo, diciamo – verso **la prospettiva di Piazza Garibaldi pedonalizzata** (sfruttando anche nuovi posti auto interrati da un intervento edilizio). Una prospettiva su cui invece Cassani è sempre stato – quantomeno – dubioso.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

